

## Dopo-terremoto La Camera approva il decreto Napoli

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA L'intervento straordinario per la ricostruzione di Napoli dopo il terremoto avrà finalmente termine e gli ulteriori atti ricadranno quindi sotto la gestione ordinaria delle risorse dello Stato. Il decreto (è la quinta versione) è oltre un anno dalla prima che definisce tempi e modi di questa conclusione e sta approvato ieri sera dall'aula di Montecitorio con l'astensione comunista (154 sì e 33 no). A Napoli si voluta dunque pagina rispetto a una gestione del dopoterremoto che ha sollevato dubbi e critiche e polemiche «in assenza di certezze del diritto - ha rilevato il comunista Andrea Geremeca - sono state attuate in questi anni procedure e prassi del tutto inammissibili anche per quanto riguarda l'impegno di risorse dello Stato». Il riferimento è tutto all'operato del commissario Antonio Fantini che nella sua qualità di presidente della Regione Campania Fantini avrebbe infatti avviato i lavori di progetti mai presentati e a quanto sembra senza copertura finanziaria. Accertamenti di questo tipo dovranno ora essere compiuti e - sulla base delle norme varate ieri - i nodi dovrebbero arrivare al pettine. Comune di Napoli e Regione dovranno infatti tra le altre cose esprimere un parere di «congruità». E se i progetti risulteranno avuti fuori dai criteri legittimi di realizzazione o senza copertura finanziaria, essi potranno essere dichiarati nulli. Impartante a questo riguardo un ordine del giorno approvato ieri poco prima del voto finale sulla legge di conversione del decreto. La nullità - in

## Ancora polemiche a Bologna Sfumati i 37 miliardi La soddisfazione di Imbeni e dei comunisti siciliani

# I Costanzo infuriati minacciano: «Prenderemo adeguate iniziative»

Ancora polemiche roventi sulla pista dell'aeroporto di Bologna. I fratelli Costanzo, estromessi dall'appalto miliardario, minacciano azioni legali contro «aggressioni e diffamazioni». Ma a Bologna nessuno li rimpiange. «Non c'è ragione di nascondere la soddisfazione» dice il sindaco Renzo Imbeni. Il Pci di Palermo si rivolge ai comunisti bolognesi: la nostra battaglia non è più isolata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
TONI FONTANA

BOLOGNA Il giorno dopo non per nulla tranquillo e c'era da aspettarsi. Costanzo ha visto sfumare i 37 miliardi proprio mentre stava per aprire il cantiere del nuovo aeroporto. E i discorsi costruttori siciliani non intendono uscire di scena senza colpo ferire. «Stiamo esaminando le nostre motivazioni della nostra esclusione (una società del gruppo è in liquidazione ndr) - recita un bellico comunicato dell'impresa Costanzo - per ora non entrano nel merito ma prenderemo le adeguate iniziative nelle opportune sedi per salvaguardare i diritti gravemente lesi tra l'altro da una contigua e martellante campagna di aggressione e diffamazione». I Costanzo non spiegano quali siano i bersagli del «contropiede» ma è chiaro che la clamorosa espulsione della



Carmelo Costanzo

ma di passare al test antimafia. «La nostra volontà - conclude il sindaco di Bologna - era e rimane quella di impedire l'infiltrazione mafiosa nell'economia e nella società bolognese e di non rinviare l'attuazione di interventi necessari per uno sviluppo qualificato». Dello stesso tono i commenti di comunisti socialisti della Cgil Sergio Sabatti

## Non costruiranno l'aeroporto Hanno deciso di promuovere una serie di azioni legali Una società in liquidazione

E che la campagna contro lo sbarco dei Costanzo non fosse localistica lo dimostra l'invio giunto ai comunisti di Bologna da Palermo. «Venite in Sicilia organizziamo un'iniziativa comune sugli appalti» dice Michele Figlioli segretario comunista nel capoluogo siciliano. Ciò che è successo a Bologna - aggiunge - è importante perché non lascia isolata e locale la nostra battaglia. E necessano garanzie da pericoli di inquinamento dell'economia e della politica. La società che gestisce l'aeroporto pensa intanto di ingaggiare una gara contro il tempo per non perdere i 27 miliardi del Fio destinati alla nuova aerostazione. «La Legge stabilisce che ora tocca al secondo (la ditta Grassetto di Legnoli)» ha detto ieri il presidente Sab Niccolini che ha cercato di presentarsi l'esclusione dei Costanzo come una scelta tecnica. «I documenti della società Petrochemical sono stati richiesti nell'ambito della certificazione antimafia ma l'antimafia non c'entra. Sono documenti che avremmo comunque visto prima di firmare il contratto». Meno male.



## Napoli Fa condannare i killer del figlio

NAPOLI Una casalinga di S. Giorgio a Cremano comune ad Est di Napoli è riuscita a raccogliere le prove per fare condannare a 25 anni di reclusione gli assassini del figlio. Il materiale prodotto da sola senza l'ausilio degli investigatori che si erano arresi di fronte al muro dell'omertà è passato al vaglio dei magistrati della terza sezione di Assise di Napoli. Protagonista dell'indagine condotta «porta a porta» fra gli amici del figlio è la 50enne Rosa Simona (nella foto). Il figlio Raffaele Lodice fu ucciso con due colpi di pistola il 17 dicembre del 1986. In quattro mesi la donna ha individuato i presunti assassini (tutti arrestati) e le prove della loro colpevolezza. Si tratta di ex amici della vittima Mario Pollicini, Simone Borrelli, Antonio De Crescenzo e Bernardo Amendola. Durante il processo e soprattutto ora dopo la sentenza la donna è costretta a girare sotto scorta.

## Milano Uccise la figlia: non punibile

ROMA È stata definitivamente giudicata non imputabile perché incapace di intendere e di volere all'epoca dei fatti Grazia Maria Pistone la 23enne laureanda in scienze economiche che la sera del 17 aprile di due anni fa in via Fra Cristoforo a Milano gettò dalla finestra uccidendo la figlia appena nata. E quanto ha deciso la prima sezione penale della Corte cassazione confermando la sentenza emessa il 26 maggio dell'87 dalla Corte di appello di Milano e respingendo il ricorso per un nuovo processo di secondo grado proposto dal sostituto procuratore generale del capoluogo lombardo dott. Pollicini. La donna, accusata di infanticidio, aveva ottenuto gli arresti domiciliari ed era stata poi sottoposta a pena psichiatrica da un collegio di periti che concluse appunto per la mancanza di coscienza e volontà.

## NEL PCI

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana e senza eccezione alla cura alle sedute pomeridiane di ogni mercoledì 14. Iniziativa P. Fassio Reggò Calabria L. Turco Napoli T. Arista Bologna A. M. Carloni Bar. E. Ferrara Urbino R. Imbeni Viterbo V. M. Magno Trieste N. Masini Camp. D. Novelli Palermo G. Sant'I. Avezzano.

## Saranno controllati 5081 verbali Brogli, indagine estesa a Napoli e Caserta

Tutti i 5081 verbali della circoscrizione elettorale Napoli-Caserta saranno riesaminati dalla Giunta per le elezioni della Camera. L'indagine è stata decisa ieri, ma partirà il 21 dicembre. Il verde Salvo di dovrà indicare in quella data con una relazione scritta, gli elementi finora raccolti e le ipotesi più inquietanti. Troppi voti di preferenza, troppo poche schede bianche hanno suscitato l'indagine.

ROMA C'è anche il dubbio che i problemi che hanno inquinato lo scrutinio - e spinto la magistratura napoletana a sollecitare l'indagine - siano riconducibili a «guerre» nella lista di lista di Scenari avanzato da Giancarlo Binelli commissario comunista in una dichiarazione alla Direzione. Se ne sa di più a partire da mercoledì prossimo. Intanto la Giunta ha accantonato il secondo problema che aveva da discutere in un'Incompatibilità fra l'elezione a Montecitorio e gli incarichi privati di due deputati della stessa circoscrizione Guido D'Angelo e Paolo Marzucchi. Il primo era presidente della «Mededdi» del gruppo in Italtel al momento in cui si candidò. Società protagonisti sta tra l'altro delle commesse per il megacentro direzionale di Napoli. La legge vieta l'eleggibilità di coloro che sono vincolati con lo Stato per contratti di opere di notevole entità economica. Il secondo era sempre al momento delle elezioni nel

giugno scorso consigliere di amministrazione della società Ri sanamento Napoli quotata in Borsa e beneficiaria di sovvenzioni statali. Ricadrebbe perciò sotto un altro divieto di eleggibilità quello di coloro che siano «amministratori di società a partecipazione di Stato e sussidiate dallo Stato con sovvenzioni continuative».

A sollevare il problema gli stessi due candidati. Il risultato dei primi due non eletti nella circoscrizione Napoli-Caserta Giovanni Piccirilli e Giandomenico Magliano che aveva non già segnalato alla Camera un'assenza sospetta di schede bianche in alcune sezioni elettorali e la scomparsa di verbali in altre. Quest'ultimo rilievo è stato mosso anche dall'ufficio della Procura che vi sta dopo aver controllato schede e verbali tutte le elezioni. Alla Giunta per le elezioni di Montecitorio insieme a questo rilievo era giunto dalla Procura di Napoli un altro inquietante allarme. I voti

## In tribunale il «caso mafia» «Corsera»-Dalla Chiesa a vuoto il primo round

Ha avuto ragione Nando Dalla Chiesa a scrivere quello che ha scritto a proposito degli editoriali di Alfio Caruso sul «Corriere della Sera», o ha avuto ragione Alfio Caruso a querelare Nando Dalla Chiesa per averlo diffamato dalle colonne di «Sociale Civile»? Per la sentenza bisognerà attendere la metà di febbraio. Il processo, dopo l'udienza celebrata ieri, è stato aggiornato di due mesi.

PAOLA BOCCARDO

MILANO La questione nasce nel gennaio scorso e trae origine dal maxiprocesso palermitano a Cosa nostra. Alfio Caruso sul «Corriere» pubblica uno dopo l'altro fra il dicembre e il gennaio due editoriali che si riassumono efficacemente nei rispettivi titoli. «E intanto si annulla il processo Italicus» in cui si gettano pesanti ombre sulla serietà di questa giustizia che condanna le cosche ma lascia impunita una strage. «E lo Stato finì per arrendersi alla mafia» dove fra l'altro si attribuisce a un anonimo «altissimo funzionario tanto onesto quanto sfiduciato» la seguente e sconsolata affermazione: «Ormai abbiamo perso non ci resta che patteggiare una resa onorevole».

Non passa molto e Nando Dalla Chiesa nel numero di «Sociale Civile» in edicola alla fine di gennaio replica con un

## Per la Corte costituzionale Indulgenza e sconti di pena per chi ruba la vostra auto solo per farsi un giro

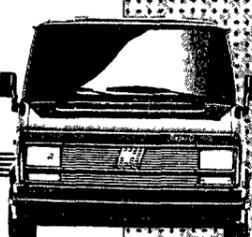
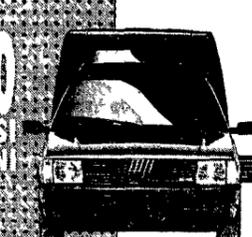
ROMA Poniamo che voi usciate una mattina di casa e che delle vostre auto rubate non trovate più traccia. Facciamo l'ipotesi che due giorni dopo quando siete ormai prostrati dal dolore vi giunga la notizia che la vostra vettura è sana e salva perché un tizio se n'era appropriato con l'intento di fare un giro e poi di restituirla. E che ha tardato un po' nel suo intento perché si era slogato una caviglia. Ebbene d'ora in poi in questo caso - a meno che non siate così vendicativi e offesi da presentare querela - il la druncolo eviterà di finire davanti al pretore rischiando tre anni di reclusione e fino a un milione di multa. Se verrebbe il caso di rubare una vostra auto, non potreste il problema di come venga data l'informazione sulla mafia.

Caruso (all'epoca degli articoli in discussione era redattore capo agli interni del «Corriere» ora è vicedirettore della «Gazzetta dello Sport») ha dichiarato che come siciliano ritiene che la peggiore offesa sia quella di dirgli che è un mafioso. «Ammetto che ci siano opinioni diverse sul modo di combattere la mafia, ma ammetto il diritto di critica ma il diritto di insulto no». E del resto quelle affermazioni sul lo Stato che si è arreso alla mafia - ricorda - le ha fatte anche il magistrato Sica.

La Corte costituzionale si è pronunciata su questo tema basandosi sul caso di due persone note per aver effettuato altri furti di uso, sorprese da un vigile notturno mentre stava loro parcheggiando un'auto che poco prima avevano rubato al legittimo proprietario. Secondo lo stesso pretore che ha sollevato la questione era stata provata l'esistenza già al momento del furto della volontà ma mutata di restituire la vettura. □ M B

# RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

È il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.860.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 736.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 31 dicembre fa presto ad arrivare.

## MENO 25%

SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI FIATSAVA

**GRANDI VANTAGGI FINO AL 31 DICEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.**  
Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 dicembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/12/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.